

Althesys: “Inflazione all’1,7% con i rincari in bolletta”

di Vito de Ceglia



L'effetto degli aumenti fa salire il costo della vita dello 0,4%

01 LUGLIO 2021

🕒 2 MINUTI DI LETTURA

L'aumento delle bollette di elettricità e gas porterà ad un tasso di inflazione dell'1,7% nel prossimo trimestre. È quanto prevede la società di analisi Althesys, a poche ore di distanza dalla comunicazione dei rincari da parte di Arera nel suo ultimo aggiornamento trimestrale (+9,9% per l'elettricità, +15,3% per il gas). Althesys segnala che, nonostante il “robusto intervento” del governo, l'aumento delle bollette graverà sul costo della vita che nel 2021 potrebbe avvicinarsi alla soglia del 2% (+0,4%), di fronte ad un'inflazione acquisita annua pari al +1,3% in giugno (dato Istat).

Tuttavia, dicono dal centro studi milanese, “lo sviluppo delle fonti rinnovabili mature - già oggi più competitive sotto il profilo dei costi di generazione - avrà in futuro l'effetto di abbassare i prezzi all'ingrosso; questo dovrà però compensare i maggiori costi di integrazione che si riversano sul sistema in termini di dispacciamento e oneri per il sostegno. Il costo del capacity market, che si aggiungerà in bolletta dal 2022, è uno di questi, insieme a quelli degli stoccaggi e delle infrastrutture”.

Tutti motivi che spingono Alessandro Marangoni, ceo di Althesys, ad affermare che “nel medio periodo le bollette difficilmente scenderanno, nonostante le fonti rinnovabili siano sempre meno costose e, auspicabilmente, sempre più disponibili”. I numeri della ricerca inquadrano il contesto: “Il calo dei costi di generazione delle rinnovabili conterrà la componente energia, così come gli oneri di sistema, previsti in discesa, con 4,8 miliardi in meno dal 2024 al 2030 e un ulteriore calo di 6,3 miliardi al 2035”. Tuttavia, “i costi per mantenere il sistema adeguato e sicuro renderanno difficile ridurre il costo dei servizi di rete, visti i forti investimenti necessari sia sulla Rtn (14,4 miliardi di euro di interventi previsti dal Tso) che sulla rete di distribuzione per espandere la generazione distribuita e favorire gli scambi nel Paese e con l'estero”.

L'aumento delle bollette, puntualizza lo studio, arriva dopo una riduzione, in termini reali, del 9% registrata dal 2012 al 2019, pari a 53 miliardi di euro (fonte: Rse). Complice il crollo della domanda a causa del Covid, il calo è stato particolarmente sostenuto nel 2020 (-18%). Althesys fa notare però che l'analisi delle bollette rivela andamenti molto diversi delle varie componenti. È accaduto negli anni passati, e lo stesso accade oggi: ad esempio, le componenti a copertura dei costi di approvvigionamento delle risorse di regolazione sono in crescita, per via di una maggiore penetrazione delle fonti intermittenti (come le rinnovabili), dell'invecchiamento del parco impianti e della scarsa trasparenza del mercato del dispacciamento.

Lo stesso vale per i costi di rete, vale a dire servizi quali trasmissione, distribuzione e misura, che sono in moderata crescita e sono arrivati a coprire il 13% del costo totale del kilowattora. Anche i famigerati oneri di sistema sono progressivamente aumentati (+30%). Tra questi, la spesa per il sostegno alle Fer è però scesa nel tempo: nel 2020 ha pesato per il 22,5% sul totale della bolletta. Nel 2016 la componente valeva 14,3 miliardi di euro; tre anni dopo il suo valore era 12 miliardi.

Con un mercato dell'energia che cambia rapidamente, Althesys consiglia di “favorire gli investimenti sciogliendo tutti i nodi in materia di permitting, semplificando le autorizzazioni degli impianti e delle infrastrutture, che ne aumentano tempi e costi”.